

comma 2-*quater*, dove si dice che « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del tesoro, e di concerto con il ministro del lavoro vengono individuati » — quindi non si tratta di gara o di tentativi di vendita esperiti e non andati a buon fine — « gli immobili ed i diritti immobiliari da alienare singolarmente; con le stesse modalità può essere previsto che l'alienazione » — quindi sempre con decreto del Presidente del Consiglio — « degli immobili ad intermediari avvenga senza obbligo di rivendita successiva ».

Mi sembra, onorevole Solaroli, che questa ipotesi sia estranea e diversa da quella contenuta nella nuova formulazione dell'emendamento Volontè 2.45 perché, in primo luogo, si tratta di una discrezionalità, peraltro pericolosa a mio parere, del Presidente del Consiglio, del ministro del tesoro di concerto con il ministro del lavoro e perché, in secondo luogo, non si tratta di un tentativo di vendita esperito e non andato a buon fine; siamo di fronte ad una decisione discrezionale del Governo di escludere l'alienazione di certi beni immobili e di assegnarla automaticamente ad un intermediario, il quale non ha l'obbligo di rivenderli e quindi aspetta che il mercato si sviluppi adeguatamente per poter effettuare una speculazione. Mi sembra che si tratti di due cose completamente diverse ed è per questo che invito il sottosegretario Solaroli ad escludere dall'emendamento in questione i tre subemendamenti sui quali mi riservo di intervenire.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Credevo di aver fatto un favore ai colleghi parlamentari accogliendo i subemendamenti, nel senso che, a mio parere, la nuova formulazione

dell'emendamento Volontè 2.45 raccoglieva il senso e lo spirito di quei subemendamenti. Se così non è, non sarò io ad insistere, anche perché su di essi si vota.

Rispetto, invece, alla questione sollevata dall'onorevole Armani, relativa alla vendita ad un intermediario senza obbligo di rivendita, il Governo aveva presentato un emendamento nel quale si proponeva che in quel caso la commissione non fosse dovuta. Il Governo ha poi ritirato quell'emendamento, in quanto è stato presentato l'emendamento Bono 2.62, accolto dal Governo. Pertanto, la questione sollevata dall'onorevole Armani è stata risolta dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, vi è da fare una riflessione su questo aspetto della discussione e sulle osservazioni puntualmente formulate dagli onorevoli Bono e Armani. Quella dell'intermediario è una figura ben precisa: egli è terzo tra il venditore e l'acquirente. Si tratta di una figura legislativamente precisata.

Tale figura è in conflitto di interesse con quella dell'acquirente finale. Più volte, nell'articolo 2 del disegno di legge in esame, l'intermediario risulta anche acquirente finale o potenziale acquirente finale e la voltura dalla posizione di intermediario a quella di acquirente finale è addirittura lasciata, in alcuni casi, allo svolgimento dei fatti. Tutto ciò pone un'ambiguità di fondo, ad esempio, sul problema della commissione; non bisogna fare confusione: la commissione è dovuta all'intermediario e non è affatto dovuta all'acquirente finale!

L'incertezza di fondo è causata dall'aver chiamato intermediario colui che poi può diventare acquirente finale e non aver distinto le due figure *ex ante*, quando la stessa legge le distingue accuratamente e dà indicazioni ben precise. L'intermediario non è definito dall'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, ma ha alle

spalle una definizione legislativa ben precisa! Noi qui stiamo abusando e prevaricando quella definizione legislativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Chiedo un momento di attenzione da parte del Governo e dei relatori per la maggioranza e di minoranza. Dovremmo ora votare il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.2.45.1, nel testo riformulato; ricordo che la riformulazione consiste nella sostituzione della parola « anche » con la parola « comunque ». Successivamente, voteremo l'emendamento Volontè 2.45 (*Nuova formulazione*).

Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Volontè 2.45 (*Nuova formulazione*)?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.2.45.1, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-----|
| (Presenti | 367 |
| Votanti | 357 |
| Astenuti | 10 |
| Maggioranza | 179 |
| Hanno votato sì | 353 |
| Hanno votato no ... | 4). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 2.45 (*Nuova formulazione*), nel testo subemendato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 382 |
| Votanti | 378 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 190 |
| Hanno votato sì | 269 |
| Hanno votato no . | 109). |

Risultano, pertanto, assorbiti gli emendamenti Apolloni 2.46, Bonato 2.47, Garra 2.48, Malavenda 2.49, Giancarlo Giorgetti 2.50, Apolloni 2.51, Bonato 2.52, Bonato 2.53 e Garra 2.54 e gli identici emendamenti Apolloni 2.55, Scalia 2.56, Bono 2.57 e Malavenda 2.58.

WALTER DE CESARIS. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, con la votazione appena conclusa, se non ho capito male, lei considera di fatto assorbito anche l'emendamento Bonato 2.53 e gli altri identici emendamenti. Se così è, mi sembra che stiamo in una fattispecie diversa.

Nel caso contemplato dagli emendamenti votati, infatti, eravamo nella fattispecie dell'intermediario o della società di intermediazione che aveva, comunque, l'obbligo di rivendita successiva; tale soggetto avrebbe dovuto fare tutti i tentativi per rivendere il bene e, qualora non avesse raggiunto lo scopo, si sarebbero determinate alcune conseguenze.

Con riferimento all'emendamento Bonato 2.53 e agli altri identici siamo, invece, in presenza della possibilità di vendere alla società di intermediazione senza obbligo di successiva rivendita. È una fattispecie del tutto diversa: gli intermediari diventano, così, i proprietari definitivi degli immobili! Pertanto, stando così le cose, mi sembrerebbe che l'emendamento Bonato 2.53 non sia assorbito dagli emendamenti precedentemente votati.

PRESIDENTE. Vorrei sentire il parere del Governo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, la questione non è necessariamente ricompresa, perché con questi emendamenti si tende ad impedire il passaggio all'intermediario senza obbligo di vendere: è chiaro che è un'altra cosa. Ritengo pertanto che possano essere posti in votazione.

PIETRO ARMANI. Votiamo!

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo pertanto alla votazione degli emendamenti Bonato 2.53, Garra 2.54, Apolloni 2.55, Scalia 2.56, Bono 2.57 e Malavenda 2.58, sostanzialmente identici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, signor sottosegretario, noi deputati di Rifondazione comunista vediamo la questione da un altro punto di vista, ossia da quello degli inquilini. Voi con questo testo consentite che si venda alle società immobiliari di intermediazione senza obbligo di successiva rivendita agli inquilini, dopo di che stabilite che questo è possibile per una quota che giunga fino al 50 per cento del patrimonio ad uso abitativo: cioè, su 100 mila case di proprietà degli enti previdenziali, 50 mila potrebbero essere vendute a società immobiliari senza obbligo di successiva rivendita agli inquilini. Le immobiliari, quindi, diventerebbero le proprietarie definitive di quegli alloggi. Non mi sembra una grande conquista di civiltà, quella che voi del centrosinistra state compiendo. In sostanza, permettete che 50 mila case di proprietà degli enti previdenziali siano vendute alle società di intermediazione immobiliare, anziché agli inquilini. È un'altra cosa, aprite la strada ad un altro percorso, che a nostro avviso può dar luogo ad un processo speculativo molto pericoloso. Riflettete su questo punto!

In secondo luogo, eliminate il diritto di prelazione, che è stato stabilito con il decreto Treu e poi con la circolare Salvi: insomma, modificate in peggio le normative che voi stessi avete elaborato! Noi esprimiamo una critica fortissima su questo punto, perché aprite la strada all'acquisto delle case da parte delle immobiliari, ripeto, come proprietarie definitive degli alloggi: mi permetto di dire che non mi sembra che stiate facendo compiere un grande passo avanti al nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, questo è un altro dei punti in cui si evidenzia l'ambiguità tra la figura dell'intermediario e quella dell'acquirente finale: un soggetto non può essere contemporaneamente intermediario e acquirente finale, assolutamente no. L'immobiliare non può essere intermediaria, la legge non lo consente. Il Presidente del Consiglio dei ministri con i suoi decreti può fare moltissimo, ma non credo possa violare leggi esistenti che vincolano la figura dell'intermediario — per evitare tutti i conflitti di interesse cui prima ho accennato — ad essere una cosa e non l'altra. Tra l'altro, qui non si precisa se il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri definisca *ex ante* o *in itinere* la possibilità che l'intermediario sia anche acquirente finale. Comunque sia, si tratta di una infrazione a precise norme di legge che definiscono la figura dell'intermediario in modo puntuale e gli vietano di essere acquirente finale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bonato 2.53, Garra 2.54, Apolloni 2.55, Scalia 2.56, Bono 2.57 e Malavenda 2.58 sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 377 |
| Votanti | 371 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 186 |
| Hanno votato sì | 181 |
| Hanno votato no . | 190). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 2.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 381 |
| Votanti | 379 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 190 |
| Hanno votato sì | 157 |
| Hanno votato no . | 222). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 2.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 357 |
| Votanti | 353 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 177 |
| Hanno votato sì | 141 |
| Hanno votato no . | 212). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 2.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 381 |
| Votanti | 380 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato sì | 148 |
| Hanno votato no . | 232). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.62, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

NICOLA BONO. Signor Presidente, perché se l'emendamento è mio non proclama il risultato?

PRESIDENTE. Chiedo scusa, colleghi, mi hanno appena portato un documento che dovevo firmare.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-----|
| (Presenti | 390 |
| Votanti | 385 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 193 |
| Hanno votato sì | 382 |
| Hanno votato no | 3). |

A questo punto dobbiamo passare agli emendamenti Pistone 2.63, Scalia 2.64, Bonato 2.65 e Lucidi 2.66, di contenuto identico, dei quali il Governo ha proposto una riformulazione, che però intende inserire dopo il sesto periodo. È così, sottosegretario Solaroli?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, la riformulazione dell'emendamento Scalia 2.64 è la seguente: « Al comma 1, capoverso 2-*quater*, dopo il sesto periodo,

aggiungere, in fine, le seguenti parole: “Sono in ogni caso fatti salvi i diritti attribuiti ai conduttori dalle norme vigenti” ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, vorrei sottolineare che il mio emendamento 2.63 è il frutto di un'attività di convincimento nei confronti del Governo. Con esso si cerca di garantire agli inquilini i diritti attribuiti dalle norme vigenti per quanto riguarda la vendita del patrimonio immobiliare ad intermediari nel caso di non rivendita successiva. Tale questione è importante perché tutela gli inquilini.

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, con l'approvazione dell'emendamento Scalia 2.64, nel testo riformulato, risulterebbe assorbito anche il suo emendamento 2.63.

GABRIELLA PISTONE. Esattamente, signor Presidente, i due emendamenti prevedono la medesima cosa.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, intervengo solo per dirle che io per via orale assumo solo cibi e bevande. Pertanto chiedo al Governo di formalizzare la riformulazione dell'emendamento Scalia 2.64 in modo tale da poterlo leggere.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, questa riformulazione è per via uditiva e non orale. In ogni caso, le farò avere il testo al più presto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, vorrei dire all'onorevole Bono che il Governo ha letto esattamente il testo del mio emendamento 2.64, salvo una sua diversa collocazione dopo il sesto periodo e non alla fine del settimo.

I motivi che sono alla base di tale emendamento sono già stati illustrati dall'onorevole Pistone, pertanto non mi resta che ringraziare il Governo e la Commissione per avere accolto una posizione che avrebbe potuto essere anche discussa in astratto, ma che in concreto salvaguarda i diritti specifici degli inquilini degli immobili degli enti previdenziali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà. Le ricordo di tenere conto del tempo a sua disposizione.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto per questa riformulazione dell'emendamento Scalia 2.64 che assorbe anche l'emendamento Bonato 2.65, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 2.64, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 386 |
| <i>Votanti</i> | 385 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 193 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 377 |
| <i>Hanno votato no</i> | 8). |

Avverto che l'emendamento Pistone 2.63 e gli identici emendamenti Bonato 2.65 e Lucidi 2.66 sono assorbiti.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Vorrei far notare che abbiamo votato un testo non scritto. La prossima volta voglio il testo scritto: avanderò formale richiesta. I testi devono essere scritti e distribuiti.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, il testo è sostanzialmente quello già contenuto nell'emendamento Scalia 2.64, salvo una sua diversa collocazione all'interno del comma 1 dell'articolo 2.

Per quanto riguarda l'emendamento Manzione 2.67, ricordo che è stato riformulato nel senso che le norme da esso previste vengono ad essere riferite al comma 4 invece che al comma 1: pertanto, verrà votato successivamente come, conseguentemente, anche gli emendamenti Manzione 2.68 e 2.70.

Avverto che l'emendamento 2.302 del Governo è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Pampo 2.69.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Apolloni 2.74.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Una delle cose che non sono riuscito a capire è per quale motivo gli enti previdenziali che hanno la documentazione sulla proprietà, vengano esonerati dall'esibire al momento della vendita gli atti che comprovano la loro titolarità della proprietà.

Capisco che si vuole fare in fretta, ma non dobbiamo dimenticare che gli enti previdenziali devono tenere in ordine la propria amministrazione e quindi debbono avere i documenti relativi alla proprietà completi e disponibili per la vendita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Quella del collega Possa è un'osservazione di normale buon senso. Il Governo vuol vendere rapidamente gli immobili degli enti previdenziali, ma è evidente che coloro che comprano devono avere la documentazione catastale da parte dell'ente previdenziale. Altrimenti, con quale sicurezza si acquista un immobile? Voi volete fare in fretta, perché volete fare cassa e questo perché, onorevole Solaroli, i buchi in bilancio li avete, per così dire, sotto il tappeto. Riflettete perché questo emendamento è in linea con il vostro interesse.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Le chiedo scusa, signor Presidente, se ho chiesto nuovamente di intervenire, ma lo faccio perché ci troviamo dinanzi ad un materia molto delicata. Vorrei sgombrare il campo da ombre e dubbi. La proposta di estendere anche agli enti previdenziali i poteri concessi al Ministero del tesoro fa seguito ad una richiesta dei gruppi parlamentari; c'è infatti il timore che la procedura straordinaria alla quale può accedere il ministro del tesoro sia funzionale ad estromettere gli enti previdenziali dalla gestione, nella prima fase. In altri termini, si è ritenuto di consentire anche agli enti previdenziali di avere gli stessi poteri del ministro del tesoro, in modo tale da sgombrare il campo da eventuali sospetti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. A me pare che le deroghe che si concedono in queste operazioni siano talmente tante e così gravi da preoccupare realmente.

In pratica qui stiamo sposando — e non ci si scandalizzi se dico questo — il sistema camorristico in cui il *boss* stringe la mano e dice: è tutto a posto, non ti preoccupare. Lo Stato non ha dunque bisogno di esibire nulla! C'è chi vende, c'è chi compra. Qui si sta dicendo di regalare soldi e soldi agli intermediari che fanno finta di espletare una serie di mansioni al fine beneficiare di una commissione. Sep-pur timidamente taluni chiedono che ci si accerti che all'inquilino venga data per primo la possibilità di beneficiare dell'offerta. Ma vi siete mai chiesti se un operaio, un disoccupato o un inquilino, che solitamente ha il minimo della pensione, abbiano i soldi per comprarsi una casa? Che accadrà, alla fine, quando la società acquista i beni ed entra sul mercato con una grossa speculazione? Magari, per avere la coscienza a posto, verrà data all'inquilino la possibilità di acquistare l'immobile, ma con quali soldi?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Non pensavamo che l'ex ministro Bassanini fosse arrivato fino a questo punto in materia di autocertificazione, ossia fino al punto di consentire di autocertificare la proprietà o un diritto reale su un bene!

Al punto 2-*quinquies* è previsto che gli onorari notarili siano ridotti al 20 per cento, e ciò è abbastanza comico. In questo caso il notaio, oltre a dover verificare la provenienza e l'effettiva proprietà del bene, si accontenta del 20 per cento dell'onorario, anche a fronte della maggiore responsabilità che assume.

Tuttavia, ciò che, secondo me, risulta veramente incredibile è che dietro questa formulazione si nasconda una verità: il Governo ammette implicitamente di non conoscere il patrimonio pubblico di sua proprietà perché, in questo momento, non è in grado di conoscere quanti e quali immobili siano effettivamente di sua proprietà, documentati in modo catastale e comprovato.

Si tratta di uno dei grossi buchi neri della contabilità pubblica — anche se probabilmente ciò non interessa ai sottosegretari — più volte documentati dalla Corte dei conti.

L'emendamento ha una finalità educativa nei confronti del Governo, come il comma 4 dell'articolo 1; vorremmo che esso prendesse coscienza delle sue proprietà, anche per evitare di riproporre in ogni legge finanziaria norme che non trovano alcuna conclusione pratica.

Temiamo che dietro l'autocertificazione, al di fuori, se non al limite della legge, si nasconda, in realtà, la mancata conoscenza della consistenza del patrimonio pubblico dello Stato e degli enti previdenziali (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Onorevoli colleghi, se questa norma, pur nella sua sostanziale impresentabilità, è comunque arrivata ad un livello civile di valutazione, ciò è merito esclusivo dell'opposizione.

Vorrei ricordare che in Commissione vi è stato chi ha proposto di estendere al patrimonio immobiliare degli enti previdenziali non solo la possibilità dell'autocertificazione del diritto di proprietà, ma anche l'autocertificazione di conformità urbanistica e fiscale, in base alla logica che gli enti previdenziali avrebbero potuto essi stessi attestare la regolarità dei propri immobili dal punto di vista urbanistico e fiscale. Tale principio è confermato all'articolo 4 relativamente agli immobili dello Stato.

Fin da ora intendo dichiarare che è scandaloso che lo Stato possa ammettere, o in prima persona o attraverso enti pubblici, di non conoscere il proprio patrimonio e, soprattutto che esso non sia ufficialmente e regolarmente catalogato, che non sia certa la sua regolarità urbanistica e che non vi sia una normativa che ne attesti la regolarità dal punto di vista fiscale.

Questa norma, così come è concepita, non consente di rendere più semplice la vendita e, quand'anche ciò avvenisse, rimarrebbe il fatto che, per legge, stiamo sanando la ripetuta illegalità con cui è stato gestito per decenni l'immenso e inestimabile patrimonio pubblico degli enti previdenziali e dello Stato.

Per questo esprimiamo parere favorevole sull'emendamento Apolloni 2.74 perché procede nella direzione di obbligarli gli enti, in vista della dismissione del patrimonio immobiliare, a regolarizzarne, una volta per tutte, la gestione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 2.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 384 |
| <i>Votanti</i> | 378 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 167 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 211). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidi 2.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 376 |
| <i>Votanti</i> | 374 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 188 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 157 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 217). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 2.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 398 |
| <i>Votanti</i> | 396 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 199 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 171 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 225). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 2.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 395 |
| <i>Votanti</i> | 290 |
| <i>Astenuti</i> | 105 |
| <i>Maggioranza</i> | 146 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 66 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 224). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 2.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 382 |
| <i>Votanti</i> | 275 |
| <i>Astenuti</i> | 107 |
| <i>Maggioranza</i> | 138 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 62 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 213). |

Ricordo che l'emendamento Bono 2.82 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 383 |
| <i>Votanti</i> | 376 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 161 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 215). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Apolloni 2.85, Garra 2.86 e Bono 2.87, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 397 |
| <i>Votanti</i> | 394 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 198 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 169 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 225). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|--------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 395 |
| <i>Votanti</i> | 392 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |

Hanno votato sì

Hanno votato no . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 385 |
| <i>Votanti</i> | 377 |
| <i>Astenuti</i> | 8 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 156 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 221). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 381 |
| <i>Votanti</i> | 370 |
| <i>Astenuti</i> | 11 |
| <i>Maggioranza</i> | 186 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 155 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 215). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pampo 2.91.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pampo. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, la lettera *a)* del capoverso 2-*sexies* prevede che il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica si avvalga dell'assistenza di uno o più consulenti finanziari, incaricati anche della valutazione dei beni, scelti tra società na-

zionali ed estere. Con il mio emendamento 2.91 si chiede d'inserire le parole « purché non interessate all'acquisto del patrimonio immobiliare ». Ciò per evitare quella famosa commistione di cui abbiamo parlato in precedenza.

Debbo rilevare, signor Presidente, che il relatore nei pochi minuti durante i quali queste disposizioni sono state discusse in Commissione lavoro aveva accolto l'emendamento 2.91. Appare pertanto strano che esso giunga in aula come respinto sia dal relatore per la maggioranza, sia dallo stesso Governo. Alla luce di questa contraddizione chiedo all'Assemblea una rivalutazione del mio emendamento ed il suo accoglimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 2.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 371 |
| <i>Votanti</i> | 370 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 186 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 157 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 213). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.92, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 381 |
| <i>Maggioranza</i> | 191 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 366 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 15). |

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Apolloni 2.93 e Bonato 2.94.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. I due emendamenti al nostro esame sono soppressivi della lettera *b)* del capoverso 2-*sexies* dell'articolo 2 alla nostra attenzione. Questa lettera *b)* considera un'eventualità quella di un'operazione di cartolarizzazione dei crediti dei canoni di locazione degli immobili. Sottolineo che si tratta dei crediti dei canoni di locazione. Che cosa sono questi crediti? Quando un inquilino non ha i soldi per pagare il canone di locazione, diventa debitore e, dall'altra parte, l'ente previdenziale diventa creditore. A questi poveri diavoli facciamo un'operazione di cartolarizzazione, parola dal significato esoterico. La spiego brevemente: da un lato il credito viene ceduto da parte dell'ente previdenziale, dall'altro per la riscossione si attivano le procedure di esazione. Con tutta serietà, mi domando come la sinistra possa mettere in piedi in questa maniera un'operazione di cessione del credito della povera gente. Non riesco assolutamente a capirlo *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, vorrei aggiungere a ciò che giustamente ha sottolineato il collega Possa che con la norma in questione si metterà in moto un meccanismo in base al quale si assegnerà ad una società il compito di cartolarizzare i crediti dovuti per i canoni di locazione; tale società emetterà dei titoli, evidentemente con la garanzia dello Stato. È chiaro infatti che, come nel caso della cartolarizzazione dei crediti INPS, anche nella fattispecie in esame vi sarà detta garanzia, ma con una bella differenza: mentre in un caso ci troviamo di fronte a crediti INPS, che pure hanno notevoli difficoltà di esazione (ricordo che quando abbiamo discusso di tale problema si è

evidenziato che l'INPS riusciva ad incassare circa 3 mila miliardi dei 50-60 mila miliardi accumulatisi negli anni), nell'altro ci troviamo di fronte alla cartolarizzazione (ossia all'emissione di titoli) di crediti dovuti per canoni di locazione, in genere di povera gente che non è in grado di pagare.

In cosa si trasformerà, allora, il meccanismo di esazione? In uno sfratto! Voglio vedere se i signori della cartolarizzazione saranno capaci di sfrattare povera gente in conseguenza della necessità di rendere validi i titoli della società di cartolarizzazione, garantiti dai crediti riferiti ai canoni di locazione.

Questa è vera follia e, come ha detto giustamente il collega Possa, la dimostrazione che la sinistra sta affondando anche sui propri principi.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, la cartolarizzazione è soltanto un'ipotesi alla quale si può ricorrere. Inoltre, i canoni di locazione degli appartamenti dei quali stiamo discutendo — credo che il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Morese, che è presente, possa confermarlo — sono differenziati in rapporto al reddito; di conseguenza, i cosiddetti poveracci di cui si parla dovrebbero pagare meno di chi ha più soldi.

Dietro la bandiera demagogica dei poveracci, di fatto, si vuole far approvare una norma che non fa pagare l'affitto agli abbienti; dalle statistiche in nostro possesso risulta, infatti, che la maggioranza delle persone che non pagano l'affitto è costituita da abbienti. È questa la sostanza della posizione che è stata « messa in campo » e, pertanto, il Governo non può che essere contrario. Con la scusa dei

poveracci si difende chi ha i soldi, abita negli appartamenti pubblici e non paga l'affitto (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Apolloni 2.93 e Bonato 2.94, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 364 |
| Votanti | 359 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 180 |
| Hanno votato sì | 150 |
| Hanno votato no . | 209). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Alessandro Rubino 2.96 e Bono 2.97, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|---------------------------|-------|
| (Presenti e votanti | 369 |
| Maggioranza | 185 |
| Hanno votato sì | 156 |
| Hanno votato no . | 213). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 374 |
| Votanti | 372 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 187 |
| Hanno votato sì | 152 |
| Hanno votato no . | 220). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|---------------------------|-------|
| (Presenti e votanti | 381 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato sì | 151 |
| Hanno votato no . | 230). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 358 |
| Votanti | 350 |
| Astenuti | 8 |
| Maggioranza | 176 |
| Hanno votato sì | 140 |
| Hanno votato no . | 210). |

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Possa 2.101, Giancarlo Giorgetti 2.102 e Bono 2.103.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad un dettaglio tecnico dell'operazione di cartolarizzazione. Per inciso, l'operazione di cartolarizzazione dei canoni di locazione viene fatta normalmente all'estero; essa, però, riguarda i canoni di locazione e non i crediti riferiti a detti canoni. Avrei capito tale operazione sui canoni di locazione, mentre non la capisco assolutamente sui crediti.

Arrivo al dunque. I crediti che il sottosegretario Solaroli ritiene così facilmente esigibili saranno viceversa ben difficilmente esigibili, allora mettiamo la garanzia di Stato perché cartolarizzare questi crediti vuole dire cederli e trasformarli in obbligazioni, ma queste devono avere un sigillo, una doppia 'A' o una tripla 'A'. Per avere questi sigilli da parte delle agenzie di *rating* ci vuole ben altro, ci vuole la garanzia dello Stato. Quindi, di fatto, con questa garanzia dello Stato noi assumiamo a carico del bilancio dello Stato un onere che non si sa bene come quantificare in riferimento alla esigibilità dei crediti dei canoni di locazione. Non si può pretendere di avere da una parte e poi, per riuscire ad avere comunque, mettere la garanzia dello Stato dall'altra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, la norma che è stata introdotta, che è relativa alla garanzia che il ministro del Tesoro può prestare per il pagamento dei titoli emessi in occasione della cartolarizzazione, attiene ad una questione che abbiamo già affrontato quando, credo qualche mese fa, abbiamo trattato del progetto di cartolarizzazione dei crediti dell'INPS, quella grande manovra che era contenuta nella finanziaria dell'anno scorso e che si è concretizzata, se non erro, a fine novembre.

Già in quell'occasione noi facemmo una grande opposizione all'introduzione di questa norma che conferisce al Governo una facoltà di creare debito pubblico.

Nella giornata di ieri, abbiamo discusso a lungo sull'esigenza della garanzia di utilizzare l'eventuale aumento del gettito per la riduzione del saldo netto da finanziare al fine di corroborare quella norma che è stata introdotta in passato per garantire comportamenti virtuosi del Governo e impedire procedimenti di spesa. Però, qui ci viene riproposta una norma che negli anni bui della Repubblica, in particolare con riferimento alla creazione del debito pubblico, permetteva al Tesoro e al Governo, « tirando » sul conto di tesoreria con la Banca d'Italia, di creare moneta, debito e quindi inflazione senza neppure passare attraverso il Parlamento.

Con questa norma, in via teorica, ma a consuntivo — lo vedremo — anche pratica, si consente al Tesoro di fare esattamente la stessa cosa.

Dunque, in quegli anni io apprendevo nei manuali e dai miei docenti universitari che quel divorzio consentì un percorso virtuoso alla Repubblica italiana, ma qui, surrettiziamente, ci viene riproposto. Noi crediamo che una norma di questo tipo vada assolutamente esclusa, anche in relazione ai principi di cui abbiamo discusso ieri sera.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Le questioni in ballo sono due. La prima riguarda la garanzia dello Stato. In questo caso, lo Stato garantisce se stesso e con la garanzia che dà a se stesso rende più appetibile la dismissione del proprio patrimonio. Per quanto riguarda la seconda questione, relativa alla cartolarizzazione, non so perché l'opposizione insista. Quando abbiamo discusso della cartolarizzazione dei crediti dell'INPS si facevano gli stessi ragionamenti e cioè che lo Stato non avrebbe incassato niente. Ebbene, do no-

tizia al Parlamento che abbiamo già incassato, attraverso la cartolarizzazione dei crediti INPS, nove mila miliardi.

NICOLA BONO. Bisogna vedere se poi non glieli deve restituire!

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Sul fatto che lo Stato garantisca se stesso, onorevole Solaroli, non abbiamo tutti scritto in fronte « giocondo ». Se lo Stato dovesse garantire se stesso non avrebbe bisogno di garanzia.

Il problema di fondo è un altro: voi aspettate quattromila miliardi per coprire il buco del disavanzo, quindi una spesa corrente, ma contemporaneamente vendete dei cespiti patrimoniali che dovrebbero andare, viceversa, a rimpinguare il fondo di ammortamento del debito pubblico, però, siccome avete difficoltà ad incassare questi quattromila miliardi perché la Corte dei conti vi ha detto che con i meccanismi attualmente esistenti s'incassano tutt'al più 50-60 miliardi all'anno, allora a quel punto introducete la garanzia dello Stato.

Quindi, da un lato, coprite con i presunti 4 mila miliardi un disavanzo che nasce dalla maggiore dinamica della spesa corrente rispetto alle entrate correnti e, dall'altro, create un nuovo debito dello Stato, che si aggiunge a quello creato con la cartolarizzazione dei crediti INPS. Quindi, è un gatto che si morde la coda!

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Un brevissimo appunto sulla cartolarizzazione va fatto, perché questo è diventato un altro modo con cui lo Stato elargisce soldi — in questo caso, soldi che dovrebbe riscuotere — a beneficio di quanti evadono in questo paese. Prendiamo ad esempio proprio la cartolarizzazione dei crediti INPS e INAIL

e non dimentichiamo che stiamo parlando di chi ha omesso di versare i contributi. A questo punto, che cosa fa lo Stato? Lo Stato cede questo suo credito, magari lo svende a metà prezzo, lo trasforma come se fosse un vero e proprio titolo di borsa, e a quel punto la riscossione passa a carico delle banche o delle finanziarie private. È un modo come un altro per fare grossi regali a chi in questo paese continua ad evadere tranquillamente!

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Le dichiarazioni del Governo francamente mi hanno stupito. Credo non sfugga a nessuno che, mentre i 4 mila miliardi che vengono contabilizzati sono inclusi oggi nel saldo netto da finanziare, l'impegno e la garanzia che si assume il Governo non vengono contemplati in nessun documento di bilancio e potrebbero tradursi un domani in un obbligo di esborso. Allora, può darsi che effettivamente giunga in soccorso il comma 4 dell'articolo 1, laddove si parla di situazioni di emergenza economico-finanziaria. A quel punto, si useranno magari i maggiori introiti derivanti dall'aumento della pressione fiscale per colmare questo buco.

Di conseguenza, noi crediamo che la questione sia assolutamente seria. Nelle imprese private esistono i conti d'ordine, in cui viene dato conto in bilancio degli impegni e delle garanzie che si assume il soggetto. In questo caso, di questi impegni e di queste garanzie non si dà conto. Noi crediamo che questa norma, così come fatta in passato e come viene formulata oggi, non debba avere dignità di legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Possa 2.101, Giancarlo Giorgetti 2.102 e Bono 2.103, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 366 |
| <i>Votanti</i> | 359 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 180 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 153 |
| <i>Hanno votato no</i> | 206). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.104, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 344 |
| <i>Maggioranza</i> | 173 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 326 |
| <i>Hanno votato no</i> | 18). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 2.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 356 |
| <i>Votanti</i> | 354 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 178 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 120 |
| <i>Hanno votato no</i> | 234). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 359 |
| Votanti | 357 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 179 |
| Hanno votato sì | 47 |
| Hanno votato no . | 310). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 356 |
| Votanti | 349 |
| Astenuti | 7 |
| Maggioranza | 175 |
| Hanno votato sì | 146 |
| Hanno votato no . | 203). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 2.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 359 |
| Votanti | 349 |
| Astenuti | 10 |
| Maggioranza | 175 |
| Hanno votato sì | 150 |
| Hanno votato no . | 199). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 2.110.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. In questo comma, voi stabilite che se entro il 29 febbraio 2000 non sarà esaurita la fase preliminare del processo di vendita previsto dalla circolare Salvi, si applichino le procedure straordinarie di cui a questo articolo. Vorrei fare presente al Governo, alla maggioranza e a tutti i colleghi che i presidenti degli enti previdenziali, ascoltati nel corso di un'audizione dalla Commissione di vigilanza sull'attività degli enti medesimi, hanno detto che non possono determinare il prezzo definitivo degli alloggi prima dell'estate 2000: quindi, comunque, prima di quella data, la fase preliminare non può essere esaurita.

Di conseguenza, o dite direttamente che la circolare Salvi è carta straccia, oppure dovete eliminare la norma, che altrimenti non si potrà mai realizzare: si tratterebbe, quindi di una norma ipocrita; fate prima a sopprimerla e a stabilire il ricorso in ogni caso alle procedure straordinarie. Ricordo che la circolare Salvi è del 20 settembre 1999: chiediamo di rispettare almeno ciò che lo stesso Governo ha definito in precedenza (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*) !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 2.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 377 |
| Votanti | 375 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato sì | 164 |
| Hanno votato no . | 211). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 2.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 358 |
| <i>Votanti</i> | 357 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 179 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 86 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 271). |

Avverto che l'emendamento Bonato 2.112 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 2.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 374 |
| <i>Votanti</i> | 372 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 187 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 146 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 226). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bonato 2.114 e Bono 2.115, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 380 |
| <i>Votanti</i> | 378 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 160 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 218). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 2.116.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, il comma 2-*nonies* prevede l'utilizzazione dei proventi della dismissione degli immobili, che, nell'ipotesi del Governo, saranno pari a circa 3 mila miliardi: si tratta di una goccia nel mare dei trasferimenti che ogni anno lo Stato assicura agli enti previdenziali, di poco superiori ai 100 mila miliardi. Sono davvero dispiaciuto per il fatto che si vendono gli immobili, quindi i gioielli di famiglia, ed i proventi vanno semplicemente a confluire in un minor trasferimento da parte dello Stato, per cui vengono utilizzati per i pagamenti delle pensioni, dunque per una spesa di parte corrente. È una dequalificazione della spesa, perché gli immobili sono beni in conto capitale, sono in qualche modo i gioielli di famiglia!

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea sul tema, perché è da un po' che l'onorevole Possa va ripetendo un *refrain*: con questi soldi si va a finanziare spesa corrente. Niente di più falso! Nella manovra finanziaria che il Governo ha proposto al Parlamento, vengono disposti aumenti di spesa in conto capitale che in termini di competenza ammontano a più di 70 mila miliardi: quindi, l'affermazione che con la manovra si finanzia l'aumento della spesa corrente non è vera, è destituita di fondamento.

Dobbiamo considerare la manovra proposta con il disegno di legge finanziaria